**Notte dei Santi 2020**

**NON IO MA DIO**

**Note per la preparazione:**

– invitare uno o più testimoni che possano incontrare gli adolescenti durante la preghiera (presbitero, religioso/a, laico, famiglia, ecc.) cfr. *N.B.* di seguito;

– trovare chi può suonare e/o coinvolgere un gruppo per il canto formato da poche unità e una zona per il canto che assicuri il distanziamento (è utile scegliere i canti più conosciuti e apprezzati dai propri adolescenti);

– preparare la chiesa per vivere la celebrazione;

– predisporre volontari per l’accoglienza in chiesa e l’igienizzazione delle mani (utile è misurare la temperatura);

– stabilire un rapporto numerico fra maggiorenni e adolescenti presenti in chiesa (1 maggiorenne ogni 10/12 adolescenti ca.), per il rispetto delle norme di sicurezza e il distanziamento;

– trovare lettori per l’animazione della preghiera;

– procurare proiettore con telo per la visione di video;

– consegnare il testo della preghiera (ogni ragazzo ritira la sua copia all’ingresso) o utilizzare lo smartphone con un pdf;

– procurare fogli per scrivere e chiedere a ciascuno di portare una penna per scrivere;

– abbinato alla “veglia” ci sarà un gesto di carità per la caritas parrocchiale, la San Vincenzo, un progetto di carità della parrocchia (oppure l’avvio della raccolta fondi per il progetto INDONESIA – FUTURO A DOMICILIO: cfr. testimonianza di seguito);

– attivare incaricati della comunicazione per fare foto e storie da condividere su Instagram (valgono le norme per la privacy già validate dalle famiglie);

– naturalmente prima di tutto rinnovare l’invito, il più possibile personale, da rivolgere agli adolescenti;

– informare le famiglie circa il rispetto di quanto stabilito dal Patto di responsabilità con i genitori già sottoscritto (e nel caso da sottoscrivere), un rispetto reciproco che prevede di lasciare a casa i minori di cui si ha il sospetto di esposizione al virus.

*N.B.: sono diversi i momenti che possono accogliere la TESTIMONIANZA di chi si è invitato:*

*- all’inizio dopo la professione di fede, se la testimonianza ha un carattere di tipo “missionario”;*

*- dopo la lettura del Vangelo soprattutto se abbiamo chiamato un sacerdote, un diacono o un seminarista, ma anche una religiosa o un religioso;*

*- dopo il video del Vescovo Paolo Martinelli, se la testimonianza richiama la figura di Carlo Acutis;*

- *come introduzione al momento di adorazione personale se la testimonianza ha un carattere spirituale o vocazionale e di legame con l’eucaristia.*

**Attenzione! Non lasciamo da soli adolescenti che sono in “quarantena” o restano a casa per sicurezza o impossibilità. Attiviamo lo streaming in diretta della preghiera che celebriamo in chiesa.**

***\*\*****Il testo seguente è completo di tutto quanto è stato pensato per la Notte dei Santi 2020 (utilizzando i materiali audio e video che abbiamo messo a disposizione su Google drive:* [*https://drive.google.com/drive/folders/1ACtHu5feLOa1knDA6beRsuDjAmlrU85a?usp=sharing*](https://drive.google.com/drive/folders/1ACtHu5feLOa1knDA6beRsuDjAmlrU85a?usp=sharing)*).*

*Andrà certamente riadattato secondo le condizioni in ciascuna chiesa in cui ci si radunerà. Metteremo a disposizione un pdf stampabile con i testi essenziali da consegnare agli adolescenti.*

***Introduzione***

Non siamo soli stasera. Questa serata è pensata per stare insieme, in comunione. La comunione è qualcosa di più dello stare connessi, dell’essere collegati: è un’unione profonda che si stabilisce fra le persone che credono in Gesù, sanno che Lui è vivo e ci vuole vivi.

In comunione con noi stasera ci sono tanti altri ado che in altre parrocchie come la nostra stanno facendo la stessa cosa: si ritrovano in chiesa per ascoltare, per pensare, per pregare e per credere che Dio è al centro.

È la Notte dei Santi, viviamola insieme, in comunione…

*In piedi*

***Canto: Accendi la vita (o altro canto adatto)***

Come il vento infrange il mare a riva

così il tempo agita il mio cuore

cerca il senso della sua esistenza

cerca il volto mite del Signore.

Ed ho cercato per ogni via

su ogni vetta i miei piedi

han camminato

e nel dolore mi son piegato

nella fatica il tuo nome io negai

ma poi...

Ancora ho preparato le mie cose

pronto per un viaggio che verrà

affidando al sonno della notte

sogni di un incontro che sarà

finché una voce mi ha destato

finché il mio nome nel vento ha risuonato

è come un fuoco che incendia il cuore

un fuoco che caldo si libererà.

**Accendi la vita che Dio ti dà**

**brucia d'amore non perderti mai**

**accendi la vita perché ora sai**

**che il nostro viaggio porta al Signor.**

Come il sole dona il suo calore

tu o Signore doni verità

luce di una fiamma senza fine

alba di una nuova umanità.

Ed ho ascoltato le tue parole

mi son nutrito di nuovo del tuo amore

ho aperto gli occhi alla mia gente

con te vicino la vita esploderà.

**Accendi la vita che Dio ti dà**

**brucia d'amore non perderti mai**

**accendi la vita perché ora sai**

**che il nostro viaggio porta al Signor.**

***Saluto***

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen**

G. Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

**T. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo**

**per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità**.

***Professione di fede***

G. La fede accende la comunione dei santi. Il nostro «credo» ci rende una cosa sola, fra di noi e con tutti. Rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, perché da quel giorno la nostra vita si è unita a quella di Gesù così nel profondo che questo legame con Lui durerà per sempre.

G. Credete in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

**Credo.**

G. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Credo.**

G. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**Credo.**

G. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore.

**Amen.**

*Seduti*

***Fuori c’è un mondo***

*L. Papa Francesco ad un gruppo di giovani:*

«Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato […]. C’è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com’è importante sognare insieme! […] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è; i sogni si costruiscono insieme»

*Alcuni giovani in estate decidono di partire, non restano isolati, non scelgono neanche di vivere un’estate di evasione e divertimento. Partono per la Missione. Vivono i “cantieri della solidarietà”, esperienze uniche che si fondono sul servizio. Noi sappiamo che cosa significa questo quando scegliamo di fare gli animatori in oratorio... forse nell’esperienza di Letizia che ascoltiamo ora possiamo ritrovare alcune nostre scelte o sogni e desideri…*

L. Restare nella propria “comfort zone” (come viene definita ora) è piacevole e rassicurante, ed è accompagnato da una personale sensazione di benessere e tranquillità. Uscirne richiede fatica e una certa forza di volontà, più di quanto tu possa immaginare... uscire da sé stessi, poi, perché?
Servizio, difficoltà... ero a conoscenza degli “effetti collaterali” di un “Cantiere della solidarietà” (esperienza estiva di condivisione e servizio alle “periferie”, proposta da Caritas Ambrosiana per i giovani della diocesi di Milano). Eppure non è “questo” che mi è rimasto nel cuore, ma una gratitudine profonda per tutto il bene vissuto! Renditi conto: c'è un mondo... là, fuori dai contorni che ti sei costruito... di dolore e meraviglia, di cui fai parte e che ti chiede di “fare la tua parte”!

Estate 2019. Scelgo di starci. Inizia tutto da lì, da quanto sai/vuoi metterti in gioco.

“Wow, che bello!”, “Hai deciso quindi?”, “Hai fatto bene!”, “Sei coraggiosa!”... ma anche “Non era meglio mandare i soldi?” o “Perché non due settimane al mare?”: la paura che si insinua, “Cosa ci vai a fare laggiù tre settimane?”, “Cosa pensi di fare?!”. Prevale invece l'energia buona, positiva e contagiosa, e il desiderio che si rifletta nei nostri occhi, nei nostri sorrisi, nei nostri abbracci, nella cura e nella tenerezza che rivolgeremo ad ogni piccolo o grande che incontreremo.

Dubbi, preparativi, è tempo di partire, ma non da sola: è bello aprirsi e fare amicizia con altri giovani che, forse, altrimenti non avrei avuto la fortuna di conoscere. La destinazione dimostra già quanto il “destino”, a volte, ha più fantasia di noi. Siamo attesi in un'isola dell'Indonesia, Nias (mai sentita prima) parte di un arcipelago composto da più di 17mila isole (!). Mettersi al servizio lì dove sei chiamato... è la prima “lezione” che imparo da quest'esperienza.

Mi preparo a vivere pienamente ogni cosa: tutto, che sia un incontro o un'attività! 23 giorni sembrano tanti ma trascorrono veloci, soprattutto se vissuti come veniamo accolti noi: bambini pieni di gioia che ci attorniano appena arriviamo nella nostra comunità, desiderosi di conoscerci e di farsi conoscere. Da lì in poi è un susseguirsi di giochi, conoscenze, novità.

Le differenze rispetto alla nostra quotidianità sono abissali ma mi accorgo che, seppure costi fatica e un notevole spirito di adattamento, riusciamo ad abituarci persino all'acqua gelata sulla schiena, a camminare scalzi su terra e fango o a mangiare con le mani riso e verdure piccanti… Riusciamo a non demotivarci se l’attività programmata non funziona pienamente, viste anche le numerose e diverse problematiche dei bambini e dei ragazzi con cui entriamo in contatto e a reinventarci (con un po' di elasticità i problemi si risolvono). E l'indonesiano, chi lo conosce? Memorizziamo le parole principali su blocchi e cellulari, ma poi lasciamo parlare soprattutto il guardarsi negli occhi, il prendersi per mano, il sorridersi, le carezze, gli abbracci e perché no, il solletico, il rincorrersi e i colori... che ci permettono di comprenderci, giocare, dimostrare quanto ci teniamo e quanto vogliamo loro bene. Le cose assumono un senso diverso se si è capaci di guardare “davvero” chi si ha di fronte, mettersi nei suoi panni, ascoltare, capire, e da lì inventare, con creatività, e sperimentare… e vivere con meno ansie, nonostante i problemi siano maggiori, a Nias, una delle zone più povere e arretrate dell’Indonesia.

Poi, non si sa come, sembra che il tempo acceleri di colpo e dalla malinconia dell’ultimo giorno ti ritrovi a casa, a riprendere le redini della frenetica vita milanese. Le domande, allora, iniziano a prendere forma: la consapevolezza che viviamo di troppo e un senso di ingiustizia per le differenti possibilità e risorse. Ma soprattutto il desiderio di fare ancora qualcosa per gli altri: come posso rendermi utile e dare significato alla mia vita...?

Mi ha permesso di tornare a stupirmi per tutto ciò che ancora c’è di bello da scoprire, di vivere la bellezza della semplicità, nella condivisione essenziale e vera con altre persone, e di ricordarmi di non permettere a nessuna paura di bloccarci, rinchiudere porte, braccia, cuori: non dimenticare mai che quello che puoi fare tu è molto, e se tutti facciamo qualcosa, il mondo sarà davvero migliore.

*Breve pausa di silenzio*

***Canto: Ciò che sono (con video dall’Indonesia) oppure altro canto adatto***

Ogni tanto credo di non essere all’altezza di un presente come dono,

che poi ancora non capisco le storie che mi affidi,

cosa c’è in me di così importante da vivere?

 “Non fermarti” dice il cuore,

tu continua a camminare, ciò che cerchi è dentro te, ti sta già dicendo che

**Siamo un capolavoro,**

**una bella storia che racconta ciò che siamo,**

**continuando a crescere. Posso essere chi sono, donandomi per Te,**

**matita colorata affidata alle tue mani, camera oscura per raggiungere la luce!**

Passo dopo passo, mi rendo conto che

La fatica ora acquista un senso,

Voglio vivere davvero la storia che mi hai affidato,

se mi fido di chi ho accanto non sarà così difficile!

Meraviglie di emozioni, di speranze e di cadute,

i talenti che noi siamo forse ci ricordan che

**Siamo un capolavoro,**

**una bella storia che racconta ciò che siamo,**

**continuando a crescere. Posso essere chi sono, donandomi per Te,**

**modellare la bellezza, cantare a cuore aperto, brillare solo insieme della stessa luce!**

**Siamo un capolavoro,**

**una bella storia che racconta ciò che siamo,**

**continuando a crescere. Voglio essere chi sono, donandomi per Te,**

**matita colorata affidata alle tue mani, camera oscura per raggiungere la luce!**

*Questa gioia che in me esplode, l’ho compresa grazie a Te.*

*Questo capolavoro di vita, voglio esserlo per gli altri.*

*Non è solo quel presente, questo dono è ciò che sono!*

*In piedi*

***Preghiamo per la terra***

**T. Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l’universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l’amore e la pace. Amen**

*(Papa Francesco)*

*Seduti*

***Uscire da sé stessi***

*L. Ascoltiamo un brano tratto dalla Christus Vivit, l’enciclica scritta dopo il Sinodo per i giovani:*

La tua crescita spirituale si esprime soprattutto nell’amore fraterno, generoso, misericordioso. Lo diceva San Paolo: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell’amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi» (*1 Ts* 3,12). Che tu possa vivere sempre più quella “estasi” che consiste nell’uscire da te stesso per cercare il bene degli altri, fino a dare la vita.

Quando un incontro con Dio si chiama “estasi”, è perché ci tira fuori da noi stessi e ci eleva, catturati dall’amore e dalla bellezza di Dio. Ma possiamo anche essere fatti uscire da noi stessi per riconoscere la bellezza nascosta in ogni essere umano, la sua dignità, la sua grandezza come immagine di Dio e figlio del Padre.

Lo Spirito Santo vuole spingerci ad uscire da noi stessi, ad abbracciare gli altri con l’amore e cercare il loro bene. Per questo è sempre meglio vivere la fede insieme ed esprimere il nostro amore in una vita comunitaria, condividendo con altri giovani il nostro affetto, il nostro tempo, la nostra fede e le nostre inquietudini…

Le ferite ricevute possono condurti alla tentazione dell’isolamento, a ripiegarti su te stesso, ad accumulare rancori, ma non smettere mai di ascoltare la chiamata di Dio al perdono…

A volte tutta l’energia, i sogni e l’entusiasmo della giovinezza si affievoliscono per la tentazione di chiuderci in noi stessi, nei nostri problemi, nei sentimenti feriti, nelle lamentele e nelle comodità. Non lasciare che questo ti accada, perché diventerai vecchio dentro e prima del tempo.

Ogni età ha la sua bellezza, e alla giovinezza non possono mancare l’utopia comunitaria, la capacità di sognare insieme, i grandi orizzonti che guardiamo insieme…

Che la spontaneità e l’impulso della tua giovinezza si trasformino sempre più nella spontaneità dell’amore fraterno, nella freschezza che ci fa reagire sempre con il perdono, con la generosità, con il desiderio di fare comunità. Un proverbio africano dice: «Se vuoi andare veloce, cammina da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri». Non lasciamoci rubare la fraternità.

***Sottolineature***

*Ora rileggi da solo queste parole di Papa Francesco e* ***sottolinea le parole che ti hanno più colpito****. Che cosa significano per te quelle parole? Che cosa hai capito? Che cosa ti sta chiedendo il Papa?*

******

***Esercizio di fraternità a distanza***

*Ad un metro da te c’è un tuo amico o una tua amica, voltati verso di lui o verso di lei, rimanendo seduto al tuo posto. Chi non ha nessuno accanto può alzarsi e andare davanti all’altare e formare una “coppia”, stando in piedi ad una distanza di almeno un metro e mezzo, uno di fronte all’altro.*

*Inizia a dialogare con lui o con lei.*

*Fatevi queste domande e rispondete entrambi.*

*Prima di passare alla domanda successiva bisogna che entrambi abbiano risposto.*

*Se una domanda alimenta altre domande fermatevi su quella:*

*- Come stai vivendo questo periodo incerto? Quali sono le tue paure, e quali le certezze?*

*- Come sta andando la scuola? Qual è la difficoltà più grande?*

*- Com’è la situazione a casa?*

*- Raccontami la cosa più bella che hai vissuto questa settimana…*

*Quando il tempo è esaurito (nel senso che la maggior parte degli ado hanno finito di parlare o non sanno più che cosa dire), ci si ricompone rimettendosi seduti come all’inizio.*

***Preghiera della fraternità***

L. Signore Dio, ci presentiamo a te come un gruppo di amici, e tu ci dici che siamo molto di più:

**T. Siamo fratelli, chiamati a condividere la vita.**

L. Signore Dio, non sono solo le affinità e le complicità a costruire legami fra di noi:

**T. È la tua scelta di vederci uniti in un solo corpo.**

L. Signore Dio, guarda allora alle nostre fatiche nello stare insieme e nell’accettarci gli uni gli altri:

**T. Donaci la forza del tuo amore, che ci rende una cosa sola e cancella le divisioni.**

*In piedi*

***Rimanete nel mio amore: Vangelo***

*Se è presente un diacono o un presbitero si canta l’alleluia e poi si annuncia il Vangelo con la proclamazione solita, altrimenti stando seduti si legge direttamente il Vangelo seguente (anticipandolo eventualmente da un ritornello come quello che proponiamo più sotto):*

***Canto: Alleluia e poi (o un’altra acclamazione utile)***

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,**

**alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

Chiama, ed io verrò da te:

Figlio, nel silenzio, mi accoglierai.

Voce e poi la libertà,

nella tua Parola camminerò.

Danza, ed io verrò con te:

Figlio, la tua strada Comprenderò.

Luce, e poi, nel tempo tuo

oltre il desiderio riposerò.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-17)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;

ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi

e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga;

perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

***Canto: A volte le parole***

*(questo canto può anticipare il Vangelo nel caso non ci sia diacono o presbitero)*

Intro: MI LA/MI

SOL RE MIm DO

**La tua Parola è vita per noi**

RE/DO SIm Mim

**Luce del cammino**

Lam RE

**Forza che il cuore non ha**

SOL RE MIm DO

**La tua Parola la pace ci dà**

RE/DO SIm Mim

**Vince ogni male**

Lam RE DO RE SOL

**Crea unità Crea unità**

Coda:

SOL DO/SOL RE/SOL SOL

MIm LA/DO# DOm6 SOL

***Testimonianza o Riflessione***

***Uscire da sé stessi… per amore***

*Il testimone che è stato chiamato può prendere qui la parola (vedi N.B. delle indicazioni iniziali) su come nella sua vita si stia sforzando di uscire da sé stesso grazie al suo incontro con Dio e all’esperienza della carità e dell’amore fraterno. Alla fine del suo intervento – se fatto qui – si può introdurre il Video di Mons. Paolo Martinelli.*

*La testimonianza può anche tenersi più avanti e qui chi presiede o guida il gruppo può offrire una breve riflessione sul brano del Vangelo e sul senso della Notte dei Santi 2020. La riflessione potrebbe introdurre il Video di Padre Paolo Martinelli, nostro Vescovo ausiliare.*

La Notte dei Santi 2020 è davvero un’occasione strana. Questa serata l’avremmo certamente organizzata e vissuta in modo diverso. Ma siamo qui. Siamo stati coraggiosi ad essere qui. Per tanti motivi. La paura rischia di paralizzare tante persone e forse anche noi stiamo avendo paura E non si tratta della paura di Halloween si tratta della paura vera, perché la sofferenza è alle porte, perché il dolore non si può controllare e nemmeno la morte si può controllare.

Ora possiamo rimanere paralizzati o pure accettare il dono del coraggio. Sì, perché il coraggio nasce da qualcos’altro: può essere un’idea, una convinzione, una scelta per qualcosa per cui vale la pena provare o può essere un’altra persona, qualcuno che cerca aiuto o tende la mano… oppure è il nostro affetto per qualcuno a farci tirar fuori il coraggio, il nostro amore…

Non si tratta allora di affrontare gli spettri ma di avere il coraggio di affrontare la vita in un modo nuovo in cui non ci sono più “io” al centro, ma quell’idea o quella persona che ci mette in movimento, ci fa rialzare, ci fa dire “io… ci sono” non semplicemente “io… e basta”!

Stasera siamo qui a capire che c’è qualcosa fuori di noi per cui vale la pena spendersi, c’è qualcuno fuori di noi per cui vale la pena spendersi.

Si può andare all’altro capo del mondo e fare qualcosa di straordinario oppure – visto che non possiamo viaggiare – si può vivere qui in modo straordinario.

Stasera non ti si chiede di essere normale o di cercare la normalità, ti si chiede di vivere straordinariamente la tua normalità, cioè la vita di tutti i giorni. Non è vero che non possiamo cambiare le cose. Anche il Covid si può contenere se viviamo quelle regole che sono fuori da ogni “normalità”.

Ciò che l’umanità non reputava normale fino a duemila anni fa era il fatto che Dio potesse amare così tanto. Nessuno poteva pensare che Dio ci chiamasse “amici”; nessuno poteva pensare che Dio avrebbe donato la sua stessa vita per amore di ciascuno, che avrebbe potuto scegliere di passare attraverso il dolore, la sofferenza e la morte per vincerle in un modo nuovo! E poi è arrivato Gesù. E tutto è cambiato. Il modo di essere uomini e donne è cambiato. E – questa è la notizia che ridiciamo questa sera – noi facciamo parte di questa nuova umanità! Noi siamo i “santi” che Dio ha voluto per dimostrare al mondo che si può cambiare, che tutto può cambiare. Come? Lo stiamo dicendo: la strada è sforzarsi di uscire da sé stessi, crescere cercando l’altro e gli altri, non diventare mai delle “isole”, esercitarsi in una fraternità che vale più dell’amicizia. La fraternità è davvero qualcosa da scoprire. E poi fare un passo in più… Vediamo insieme questo video…

***Video NON IO MA DIO***

***La tua “santità adolescente”***

***Tempo di riflessione personale***

*Un educatore può inquadrare qui la figura di Carlo Acutis e richiamare i contenuti del video e le parole del Vescovo Paolo. Può quindi invitare al silenzio*

• Quali sono i tuoi desideri?

Stai vivendo all’altezza dei tuoi desideri, ti stai sforzando di vivere per realizzarli?

• In che cosa sei originale rispetto agli altri? Quali sono le tue qualità?

• Come stai mettendo in pratica le tue qualità? Che cosa fai per valorizzarle?

• Da chi puoi farti aiutare nel tuo cammino di fede per passare dall’io a Dio?

******

******

***Canto: Se verrai con me (o altro canto adatto)***

Intro:

Sol Re/Fa# Fa Do/Mi Lam Sol/Si Lam Re

Lam

So che stai cercando

Sim

qualche cosa di diverso..

Do Sol/Si

che tocchi il cuore e liberi

Lam Resus Re

la voglia di danzare...

Sol

**Se verrai con me,**

Re/Fa#

**se verrai con me,**

Mim

**non ti devi preoccupare**

Do

**io so bene dove andare**

Sol Re/Fa#

**verso Lui, dietro Lui,**

Mim Do

**Gesù, il mio Signore.**

Sol

Anche tu vedrai che bello

Do

abitare la sua casa

Mim

e con stupore poi capire

Do

quale è il senso delle cose

Lam Sim

e che Dio è cosi vicino

Do Re Sol

è nella carne di un uomo come noi.

Anche tu vedrai che bello

rimanere nel suo amore,

in ginocchio per servire

umilmente chi ti è accanto,

dolcemente poi scoprire

quanta vita è nell'amore che tu dai.

***A occhi aperti su di me? No!***

***A occhi aperti su Dio!***

***Davanti a Gesù eucaristia.***

*La guida o un educatore spiegano che è il momento di mettersi più seriamente davanti al Signore. Se possibile viene esposta l’Eucaristia per l’Adorazione eucaristica oppure si richiama l’attenzione verso il tabernacolo (se il tabernacolo fosse in posizione defilata è utile preferire l’esposizione).*

*Si canta ancora ma per introdurre il momento “eucaristico”: fra il canto precedente e questo seguente c’è questa pausa.*

*Ancora si possono richiamare le parole di Papa Francesco.*

L. È questo il momento per metterci davanti al Signore Gesù e rimanere nel suo amore. Spostiamo l’attenzione da noi stessi a Dio. «Non io ma Dio!», come diceva il beato Carlo Acutis, a quattordici quindici anni.

Papa Francesco così scrive ai giovani: «*Lasciati amare da Dio, che ti ama così come sei, ti apprezza e ti rispetta, ma ti offre anche sempre di più: più amicizia con Lui, più fervore nella preghiera, più sete della sua Parola, più desiderio di ricevere Cristo nell’Eucaristia, più voglia di vivere il suo Vangelo, più forza interiore, più pace e gioia spirituale*». Queste sono le sue parole. Spostando l’attenzione da Io a Dio tutto diventa “più”, “di più”, ciò che è normale si fa straordinario, anzi meglio esce fuori tutto lo straordinario che sei nella tua normalità!

Ora entriamo nel mistero della presenza del Dio-con-noi con il canto e poi vivremo nel silenzio i prossimi minuti.

***Canto: Frutto della nostra terra (o un altro canto adatto)***

Frutto della nostra terra

del lavoro di ogni uomo

Pane della nostra vita

Cibo della quotidianità

Tu che lo prendevi un giorno

Lo spezzavi per i tuoi

Oggi vieni in questo pane

Cibo vero dell'umanità

**E sarò pane, e sarò vino**

**nella mia vita, nelle tue mani**

**ti accoglierò dentro di me**

**farò di me un'offerta viva,**

**un sacrificio gradito a te.**

Frutto della nostra terra

del lavoro di ogni uomo

Vino delle nostre vigne

sulla mensa dei fratelli tuoi

Tu che lo prendevi un giorno

Lo bevevi con i tuoi

oggi vieni in questo vino

e ti doni per la vita mia.

***«La mia Autostrada per il Cielo»***

*Prima di pregare in silenzio, leggi alcuni pensieri di Carlo Acutis sull’Eucaristia (e non solo):*

«Gesù è stato molto originale a nascondersi in un pezzetto di pane: solo Dio poteva fare una cosa così incredibile»

Un giorno ad un prete che gli chiedeva se si trovasse spesso in chiesa a pregare davanti all’Eucaristia Carlo Acutis ha risposto: «Sì, perché questo mi consente di essere leggero di fronte a tutto quello che la vita mi chiede: in casa con la mia famiglia, a scuola per quello che imparo, ma soprattutto a me piace imparare come si sta con gli altri».

Ancora Carlo che scrive:

«La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio».

A se stesso diceva: «Santo potresti divenire anche tu. Bisogna volerlo con tutto il cuore e se non lo desideri ancora, devi chiederlo con insistenza al Signore»

Una delle sue frasi più famose: «L’Eucaristia è la mia Autostrada per il Cielo».

***Ora prega in silenzio davanti al Signore***

*Prega così:*

**Signore, Gesù,**

**sono qui davanti a Te,**

**«a occhi aperti».**

**Tu sai tutto di me,**

**sei il fratello migliore che ho,**

**il compagno e l’amico migliore**

**e forse non lo so o non lo so abbastanza.**

**Ma ora sono qui,**

**siamo qui Tu ed io.**

**Ispira la mia preghiera,**

**guida le mie parole,**

**fammi stare in silenzio per ascoltarti. Amen**

***Silenzio***

******

*Alla fine di un tempo congruo di preghiera si può eseguire un ritornello di un canto adatto*

***Canto: Parole di vita (o un altro canto adatto)***

**Parole di vita abbiamo ascoltato**

**e gesti d’amore vedemmo tra noi.**

**La nostra speranza è un pane spezzato,**

**la nostra certezza l’amore di Dio.**

*In piedi*

***Preghiera “con” tutti, per tutti***

G. Siamo fra i fortunati che hanno vissuto questa Notte dei Santi. Ricordiamo ancora che in altre chiese ci sono altri adolescenti che stanno pregando come noi, con gli stessi testi e le stesse intenzioni di preghiera. Siamo in comunione – lo abbiamo detto all’inizio –. Ora, tutti insieme, preghiamo il Padre perché ci ascolti. Alla fine diremo il Padre nostro nella nuova traduzione che il Papa ci ha chiesto di utilizzare sempre da fine novembre in avanti. Saremo i primi a proclamare in una celebrazione la nuova versione del Padre nostro che contiene due piccole varianti che impareremo a capire.

L. Padre buono, ascoltaci in questa Notte dei Santi. Siamo i discepoli del tuo figlio Gesù e ci hai chiamati “santi” perché tu sei “Santo”.

**T. Dona a tutta l’umanità di riconoscerti e di amare quello che ami tu per il bene del mondo.**

L. Padre santo, ci vedi qui con la mascherina, distanziati, forse impauriti e certamente preoccupati.

**T. A te affidiamo questi giorni di Pandemia. Assisti tutti i malati e le persone sofferenti. Dona la tua sapienza a tutti quelli che devono prendere decisioni importanti e rendici tutti responsabili e attenti e soprattutto solidali gli uni con gli altri.**

L. Padre misericordioso, abbiamo capito che pensare solo a noi stessi non è la strada per essere felici.

**T. Aiutaci a spostare la nostra attenzione sugli altri, sul bene che possiamo fare loro, sulle passioni e i desideri che possiamo condividere insieme. E poi ci sei Tu, Signore nostro, davvero vorremmo dire anche noi: «Non io ma Dio».**

L. Padre, stiamo per tornare a casa e non sappiamo come saranno i prossimi giorni. Ci affidiamo ancora a te e preghiamo in particolare per i nostri cari, le nostre famiglie, i nostri nonni e le persone che conosciamo che sono più fragili e hanno bisogno di aiuto.

**T. Torniamo a casa un po’ cambiati. Fa’ che se ne accorga chi ci frequenta, anche nel vederci più convinti e più coraggiosi e consapevoli che Tu sei accanto a noi sempre e ci benedici.**

***Padre nostro***

G. Rivolgiamoci ora a Dio Padre con le parole che ci ha insegnato Gesù, parole che abbiamo saputo tradurre ora in modo più autentico, con una nuova traduzione che interpreta al meglio l’«originale» ed è così che insieme diciamo, seguendo il testo:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,

**e non abbandonarci alla tentazione**,

ma liberaci dal male.

***Prima di finire “due cose”***

*La guida o l’educatore presentano due cose importanti a cui si possono aggiungere altri “avvisi” importanti per il gruppo.*

*-* ***Gesto di “carità”.*** *In ogni Notte dei Santi ci ricordiamo dei poveri. Possiamo ad esempio: raccogliere le offerte in fondo alla chiesa; Impegnarsi a portare dei pacchi viveri al prossimo incontro di gruppo; assumersi l’onere di sostenere un progetto di carità come quello che ci è stato presentato nella testimonianza all’inizio della Notte dei Santi dal titolo INDONESIA – FUTURO A DOMICILIO (è un progetto per l’Avvento di carità):* [*https://donazioni.caritasambrosiana.it/donazioni/Indonesia---Futuro-a-domicilio-587.asp*](https://donazioni.caritasambrosiana.it/donazioni/Indonesia---Futuro-a-domicilio-587.asp)

*-* ***Gesto dopo questa Notte****. Ogni incontro con Dio (la messa soprattutto ma anche un momento di preghiera come questo) trasforma il nostro sguardo. Quando siamo tornati a casa stasera, facciamoci un selfie o un breve video e postiamolo sui nostri social avendo il coraggio di mettere l’hashtag #nottedeisanti e di commentare se si riesce il nostro “cambiamento”.*

***Benediciamo il Signore***

*Se presiede un sacerdote o un diacono segue la benedizione nella formula consueta, altrimenti si può concludere con queste parole.*

G. Benediciamo il Signore

**T. che è stato con noi e rimane con noi tutti i giorni, sino alla fine.**

G. Benedetto il Signore che compie meraviglie

**T. Benedetto il suo nome che dura per sempre.**

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

G. Benediciamo il Signore.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

***Canto: All’ora (o un altro canto adatto)***

Più ti guardo e più mi sento di conoscere

il tuo volto….

Più ti guardo e più mi sento di capire che

mi sei accanto.

La fatica ed il dolore che ritrovo lì,

nel tuo pianto,

sono i segni di un amore senza limiti.

Nel silenzio della notte corro incontro a Te:

Tu mi hai chiamato,

Nel silenzio della morte resto qui perché

Tu mi hai salvato.

Nei tuoi occhi cerco ancora la mia Verità:

Tu mi hai amato,

Sulla croce la tua Luce non si spegnerà.

Io sono qua…

**Rit. All’ora del tuo sì alla vita,**

 **Quell’ora per dirci che non è finita.**

 **È l’ora di un Amore grande così,**

 **allora, ancora e per sempre qui.**

So che un giorno hai detto: “Io resterò con voi

oltre il tempo”

E la tua promessa vive ancora in mezzo a noi

ogni momento.

Guardo quella croce che era morte e adesso è

abbraccio eterno:

Nelle tue ferite trovo un senso ai miei perché.

Tu lì per me, io qui per Te. **Rit.**

Io lo so, Signore, solo per Amore

accettasti un tempo di morire per noi;

Pronti a camminare fosse anche per ore

per testimoniare il bene immenso che sei!

Immenso come solo Te, Signore,

Immenso come solo il tuo amore!

Immenso come solo Te, Signore:

Io riparto da Te, dal tuo credere in me!

**Rit. All’ora del tuo sì alla vita,**

 **Quell’ora per dirci che non è finita.**

 **È l’ora di un Amore grande così,**

 **allora, ancora e per sempre qui.**

**Ancora e per sempre qui.**





**«Nasciamo originali…»**, figli di un Padre che ci ha voluti e di una comunità a cui apparteniamo, figli “unici” come lo è l’Unigenito figlio di Dio, Gesù: non sue fotocopie ma battezzati con il suo stesso Spirito e con un fuoco che ci fa ardere il cuore e ci fa aprire gli occhi.

Siamo chiamati i Figli del Regno nella II domenica di Avvento ambrosiano che, quest’anno, sarà dedicata al Ritiro diocesano adolescenti, il 22 novembre 2020. Una giornata “speciale” per gli adolescenti, da vivere in modo inedito, per andare in profondità su un cammino di “conversione” che riguarda anche loro, chiamati a «non accontentarsi» delle etichette che si sono accollati, ma a dare dignità al nome originale e unico che hanno ricevuto.

**Chiediamo che tutti i gruppi si possano collegare per fare il Ritiro “insieme”**, ciascuno nella propria realtà (nel proprio oratorio o nella propria chiesa o “alla peggio” in casa).

**Condividendo lo stesso orario**, ciascuno potrà vivere personalmente e in gruppo un momento intenso di preparazione al Natale, con un momento di “accoglienza” e “animazione” intorno alle ore 16.00 e il tempo della **riflessione** condiviso online dalle 16.30 alle 17.00.

Dedicheremo l’ora successiva ad un **“laboratorio”**, da realizzare ciascuno nel proprio spazio, per ritrovarci ancora virtualmente insieme ancora per una mezz’ora alle 18.00 per una ripresa, la preghiera comune e la benedizione.

Dovremo prevedere la connessione e gli strumenti per un collegamento online e la visione insieme della nostra pagina di **YouTube** Pastorale giovanile Fom Milano, da cui trasmetteremo i momenti **“in diretta”**. Guiderà il momento di ritiro per gli adolescenti **don Mario Antonelli**, Vicario episcopale per l’educazione e la celebrazione della fede.

**Fondamentale** sarà prevedere per gli adolescenti **la celebrazione dell’Eucaristia**, momento centrale della giornata di ritiro – da prevedere ad hoc per quel giorno – perché sia **parte integrante del ritiro** stesso (celebrandola al mattino con un rimando agli appuntamenti del pomeriggio, prima del ritiro alle 15.00 o, con più facilità, alla sera alle ore 18.30 ca. come momento conclusivo).

*Maggiori informazioni sulle modalità del Ritiro diocesano adolescenti nella propria realtà saranno disponibili online dal 12 novembre su* [*www.chiesadimilano.it/pgfom*](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)